



MESSINA

A sinistra, lo stupendo colpo d'occhio delle auto partecipanti in sosta a Lipari. Sopra, i vincitori Crugnola/De Vitto; sotto, Lanteri/Calvini al secondo posto e in basso Sensi/Saggini che hanno concluso al terzo posto. Nella pagina a fianco, in basso Messina, città che ha stupito tutti con i viali verdeggianti e lo spettacolo dell'orologio astronomico in Piazza del Duomo.



La maggiore età

La gara-evento siciliana è giunta alla 18ª edizione confermando le qualità che ne hanno fatto un appuntamento fisso per molti equipaggi, stranieri compresi

DI LUCA GAZZARETTI - FOTO PHOTO COLLECTION ITALY

Diciotto anni sono un'età importante per tutti. Quest'anno il Raid dell'Etna ha raggiunto la maturità insieme ai partner Eberhard & Co, Michelin e Porsche. La formula turistico/competitiva funziona. Nuovi partecipanti e fedelissimi s'incontrano al porto di Genova per un primo amichevole approccio con l'organizzazione, capitanata da Giovanni Spina

e Stefano Consoli della Scuderia del Mediterraneo. Ci attende una settimana ricca di emozioni e nuovi itinerari da percorrere, circa 900 km, giusto per non toglierli il gusto della guida. I partecipanti anche quest'anno oltre che dall'Italia arrivano anche da lontano: Argentina, Svizzera, Principato di Monaco, Stati Uniti, Germania e Austria. Si parte da Palermo, per andare a Cefalù, poi Ca-

YES, WE CAN!

Il Raid dell'Etna si fregia da sempre di una partecipazione internazionale. Quest'anno c'era un nutrito gruppo di statunitensi. Sei equipaggi capitanati da Tjerk Fridolin Bury (grande appassionato e proprietario di una stupenda Jaguar E-Type 4.2 di cui ci ha mostrato le immagini del restauro) e sua moglie Sally. «Eravamo curiosi di fare un'esperienza differente per visitare un luogo così magico come la Sicilia» esordisce Mia Carremans, origini belghe ma "californiana" da vent'anni. A bordo di un'Alfa Romeo "Graduate" (cioè il Duetto, così chiamato per la parte nel film "Il laureato"), in compagnia del marito Pieter Bulcke, ha affrontato questa avventura di oltre 900 km, godendosi

i panorami e le bellezze offerti dall'isola. Per niente appassionati di auto d'epoca «Ma quando torno un pensierino ce lo faccio», Neal Andrew Shai con la moglie Claire ha preso seriamente le prove cronometrate lungo il percorso, divertendosi e conoscendo un mondo nuovo. Il gruppo "California Spyder" si augura di ripetere l'esperienza non solo in Sicilia ma anche in altre zone dell'Europa. «Organizzo vari viaggi in Europa -dice Tjerk-. Il prossimo partirà dalla Germania per arrivare ancora in Italia». Al termine dell'evento gli "Yankees" sono stati premiati quale gruppo proveniente da più lontano: Michelin ha consegnato loro una copia della sua prestigiosa Guida ai Ristoranti d'Italia.



mastra, nota per la ceramica artigianale. Poi visita Lipari, il giorno dopo. Il raid dura una settimana, c'è tempo di gustarsi i magnifici paesaggi. Come magnifiche sono alcune auto iscritte: solita, forte, presenza di Porsche 356 e 911 ma anche una Bentley 4¼ del 1936, l'Alfa Romeo 1900 Super Sprint Coupé Touring del Team Eberhard & Co., due Alfa Romeo 2600 Spider Touring, Maserati Mistral, un'ammiratissima Fiat 124 Abarth e una rara, almeno in Italia, Volvo PV544 del 1964. C'è anche una Lamborghini Espada 400GT del 1969 con intera famiglia: papà, mamma e due figli.

Messina, la città sullo Stretto, merita una visita approfondita. Non prima della prova cronometrata sul Circuito del Lago di Ganzirri: Mario Crugnola ed Edvige De Vitto (Lancia Fulvia 1600 HF) impongono il ritmo. Ma il meteo peggiora e, sotto un'acqua torrenziale, impone l'annullamento della prova sull'Etna. Le signore del volante non si scoraggiano: la sera a Catania si svolge la "Coppa delle Dame", che va a Ornella Pietropaolo/Edvige De Vitto (Lancia Fulvia 1600 HF), davanti a Calvini/Fissore (Austin Mini Seven 850) e Ciarallo/Bottini (Alfa Romeo 1900 SS).

Ricco buffet per cena nel prestigioso foyer del Teatro Massimo Bellini di Catania e siamo pronti per il quinto e penultimo giorno del Raid dell'Etna. Ci attende Assoro, il comune sui monti Erei che conserva la pregevole Basilica di San Leone del 1186 prima dell'ultima cronometrata, prevista nella cornice del circuito di Pergusa che decreterà il

NON TE LO DICO, NON TI CONOSCO

La formula del Raid dell'Etna è vincente, come dimostrano gli aficionados che non se ne sono perso uno. Claudio Pandolfi e la moglie Anita Gorla, per esempio: «Sono un lombardo-veneto innamorato della Sicilia -ci dice Claudio- e questo viaggio è meravigliosamente interminabile». A bordo della loro Alfa Romeo Giulia GT Junior del 1967 hanno attraversato l'antica Trinacria in lungo e in largo. Facendo un conto empirico, in dodici anni hanno percorso più di 20mila km al Raid. Gli aneddoti si sprecano: «Un giorno rimaniamo bloccati da un gregge di pecore in mezzo alla strada. Incuriosito dal colore bianco e nero del pelo, chiedo al pastore che razza siano. Per tutta risposta, il pastore un po' sorpreso mi dice: non te lo dico, non ti conosco» Claudio e Anita ridono. Ma entrambi sono sorpresi ogni anno dall'ospitalità siciliana: «Abbiamo visto tanto in questi anni e dire cosa ci è piaciuto di più è davvero difficile. Forse Marsala e la zona di Trapani sono quelle che abbiamo di più nel cuore, ma ogni anno è una scoperta». La loro Alfa sa che altri km l'attendono sotto l'Etna.



vincitore. La mattina dopo Catania si risveglia sotto un sole caldo ed invitante. Le auto sono esposte in centro dopo una bella presentazione in pedana alla cittadinanza. Si confermano vincitori Mario Crugnola/Edvige De Vitto davanti a Bruno Lanteri/Pierina Calvini (Austin Mini Seven 850 1961) e Valentino Sensi/Massimo Saggini (Alfa Romeo 2600 Spider Touring 1965). Con le premiazioni Gentleman Driver Lufthansa vinto da Carlo Maccari e Paola Restelli su Alfa Romeo 2600 Spider Touring del 1962 e a seguire Grand Prix Grandi Navi Veloci, Premio Michelin e Coppa delle Dame Eberhard & Co.

